

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Arezzo

2) Codice regionale:

RT2C00074

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

i. NOME E COGNOME: **STEFANIA SGARAVIZZI**

ii. DATA DI NASCITA:

iii. CODICE FISCALE:

iv. INDIRIZZO MAIL: s.sgaravizzi@comune.arezzo.it

v. TELEFONO: 0575.377272

curriculum vitae e copia documento identità e codice fiscale allegato alla scheda progetto.

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

Nome e Cognome: **ANNA LISA BIAGINI** - Ruolo: **COORDINATORE DI PROGETTO**

Corsi frequentati:

- Corso OLP (Crescit) del 5/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana
- Corso ReLEA (Crescit) del 8/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana
- Corso SEM (Crescit) del 12/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana
- Corso di aggiornamento workshop (Crescit) del 25/11/2014 c/o Ospedale San Donato

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

2° fase del "Progetto Pedagogico 0-6 e la promozione dell'attenzione alla persona a sostegno dell'inclusività (child- centred pedagogy)"

4) Settore di impiego del progetto:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La seconda fase del "Progetto Pedagogico 0-6 e la promozione dell'attenzione alla persona a sostegno dell'inclusività (child- centred pedagogy)" conferma la sua collocazione nel territorio del Comune di Arezzo che conta una popolazione di 99.543 residenti dei quali 11.717 sono cittadini stranieri - dato complessivo fra cittadini comunitari ed extracomunitari.

L'intento dell'Amministrazione Comunale con questo progetto è *di continuare a supportare e potenziare gli interventi* che hanno caratterizzato negli ultimi anni il "Progetto del Sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia", previsto dalla L.R. 32/2002, elaborato e sostenuto dal comune di Arezzo con la Delibera C. C. n. 100 del 17/05/2007 *per garantire alle bambine e ai bambini della città e alle loro famiglie una prospettiva di integrazione, sviluppo e ottimizzazione degli interventi in risposta ai loro bisogni.*

Il Sistema integrato è rappresentato dall'insieme dei servizi educativi del territorio comunale che accolgono bambini da 0 a 6 anni in una cornice coerente e unitaria di regole generali che garantisce ai bambini e alle loro famiglie un ruolo di fruitori e contemporaneamente di protagonisti nel percorso progettuale ed educativo espresso con lo scambio e il confronto delle esperienze. Il metodo della condivisione è pertanto posto a fondamento della costituzione, dello sviluppo e della regolazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia, nella consapevolezza che esso rappresenta il contesto indispensabile per la messa in relazione delle funzioni di governo, di gestione e di referenza diretta dei cittadini.

Il Comune, ed in specifico l'Ufficio Servizi Educativi e Scolastici proponente il progetto, svolge, nel quadro della sua struttura organizzativa, le funzioni di direzione dei servizi educativi comunali per la prima e seconda infanzia che comprendono lo svolgimento delle seguenti specifiche attività:

- ✓ Elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo dei servizi;
- ✓ Indirizzo, sostegno tecnico e supervisione al lavoro degli operatori;
- ✓ Promozione, organizzazione e conduzione delle attività di formazione permanente e aggiornamento;
- ✓ Promozione dell'integrazione fra servizi educativi per la prima infanzia e altri servizi educativi, sociali e sanitari;
- ✓ Promozione e monitoraggio della qualità;
- ✓ Sviluppo della cultura dell'infanzia all'interno della comunità locale.

In dettaglio i soggetti del Sistema Integrato (vedere Protocollo d'Intesa - allegato 1) coinvolti con le diverse e rispettive competenze e ruoli, nella programmazione e regolazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima e seconda infanzia, sono:

- Il **Comune di Arezzo**, quale titolare delle funzioni di governo del sistema di gestore di servizi educativi per la prima e seconda infanzia e titolare delle funzioni di controllo sul sistema dei servizi educativi per la prima infanzia;
- Le **istituzioni scolastiche autonome, statali e paritarie**, quali titolari della progettazione, organizzazione ed erogazione dei servizi educativi gestiti dagli stessi;
- I **soggetti privati e del privato sociale titolari** della gestione di servizi educativi per la prima e seconda infanzia;
- I **soggetti rappresentativi** di risorse del territorio potenzialmente utili per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi;
- Le **rappresentanze dei cittadini** presenti negli organismi di partecipazione;
- Le **rappresentanze sindacali dei lavoratori**.

Attualmente il sistema integrato aretino offre una risposta del 36.65% dei bambini compresi nella fascia di età 0-3, dentro un quadro che vede al 12% la copertura della domanda nel Paese e al 39.1% la copertura della domanda in Toscana e offre una risposta del 90.9% dei bambini compresi in area 3-6. (*dati Ufficio Servizi Educativi- e Scolastici Comune di Arezzo e dati Istituto degli Innocenti-Centro di Documentazione) Il settore degli **asili nido** (dai tre mesi ai tre anni) è costituito da 19 nidi di cui 14 comunali (n° 4 a gestione diretta; n°10 gestione privato-sociale), 5 privati accreditati e convenzionati, 2 accreditati, 3 autorizzati ed evidenzia questi dati:

Anno educativo 2014/2015

Utenza potenziale n. bambini	1896
Ricettività comunale	n°476
Ricettività nidi accreditati	n°192
Ricettività nidi autorizzati	n° 27
Posti totali	n° 695

Percentuale di risposta del Sistema Integrato rispetto all'utenza potenziale	36.65%
--	--------

Il settore delle **scuole dell'infanzia** (3-6 anni) è costituito da 5 scuole comunali di cui n°2 in affidamento al privato sociale, 18 statali e 11 paritarie Federazione Italiana Scuole Materne ed evidenzia questi dati:

Anno educativo 2014/2015

Utenza potenziale n. bambini	n.2626
Ricettività comunale	N° 450
Ricettività statale	N° 1298
Ricettività private paritarie	n° 618
Posti totali	n° 2366

Percentuale di risposta del sistema integrato rispetto all'utenza Potenziale	90.9%
--	-------

I Servizi per l'infanzia e il progetto pedagogico

I servizi per l'infanzia costituiscono un insieme integrato di opportunità educative e sociali che perseguono l'obiettivo del pieno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini. Contribuiscono a realizzare il diritto all'educazione per tutti i bambini fino a 6 anni nell'ottica di un adeguato sviluppo psico-fisico e di una formazione equilibrata della personalità infantile. Riconoscono a pieno titolo la famiglia come interlocutore privilegiato ed attore partecipe del progetto educativo.

Il Progetto Pedagogico, comune per i nidi e le scuole dell'infanzia, ha i suoi cardini in:

- attuare il diritto ad una educazione individualizzata ed avvio ad una vera socializzazione;
- favorire lo sviluppo della comunicazione interpersonale e cura della qualità delle relazioni;
- favorire l'autonomia, l'autoregolazione e l'autoformazione dei bambini;
- ridurre il più possibile gli svantaggi socio-culturali e psico-fisici;
- valorizzazione delle diversità di cultura, di genere...

Il Centro di Documentazione e Ricerca "Lo Scigno"

All'interno dell'organizzazione dei servizi per l'infanzia è presente il Centro di Documentazione-Formazione e Ricerca "Lo Scigno" rivolto a tutti i soggetti del sistema integrato allo scopo di promuovere lo scambio delle esperienze, documentare e validare le "buone pratiche educative", potenziare e migliorare la qualità dei servizi, diffondere ed elaborare una cultura dell'infanzia, sostenere le famiglie nell'attività educativa e di cura dei figli, promuovere attività di formazione ed autoformazione condivisa rivolta a tutti gli operatori impegnati nei servizi del sistema integrato, sperimentare e utilizzare sistemi di valutazione della qualità, realizzare le attività di formazione e di tirocinio necessarie all'istituzione e all'aggiornamento degli albi comunali di operatori qualificati.

ELEMENTI DI CRITICITA' ALLA BASE DELL'INTERVENTO: bambini in situazione di disagio e con bisogni educativi speciali

Nei servizi comunali per l'infanzia sono accolti come precedenza bambini diversamente abili e bambini provenienti da situazioni di svantaggio socio-culturale. Attualmente sono inseriti:

- 19 bambini con disabilità gravi certificate (1.104) pari a circa 2.05% degli iscritti tra nidi e scuole infanzia : 48 ore di sostegno giornaliero svolto da insegnanti del privato sociale); di questi 19 bambini più della metà di loro hanno una *diagnosi di spettro autistico*; questa problematica ci risulta in aumento continuo.
- 138 bambini (pari a circa il 14.90% degli iscritti) provenienti da famiglie immigrate;
- n° 60 bambini con bisogni educativi speciali (SEN: da Special Educational Needs: 6.47%). con situazioni di svantaggio socioculturale, che vivono situazioni di emarginazione, perché appartenenti gruppi minoritari per lingua, cultura, religione e anche soggetti borderline, *con situazioni familiari altamente deprivanti e con problemi di apprendimento.*

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI DEL PROGETTO

L'Amministrazione Comunale, con la prosecuzione del " Progetto pedagogico 0-6 e la promozione dell'attenzione alla persona a sostegno dell'inclusività (child- centred pedagogy)" *si pone ancora una volta lo scopo d'incrementare e potenziare le attività già in essere* presso l'Ufficio Servizi educativi e Scolastici, i nidi e le scuole dell'infanzia del comune di Arezzo e il Centro di documentazione e ricerca "Lo Scigno"

BENEFICIARI DIRETTI

- ✓ bambini e bambine dei servizi comunali a gestione diretta
- ✓ genitori dei servizi comunali a gestione diretta
- ✓ genitori del sistema educativo integrato

BENEFICIARI INDIRETTI

- ✓ educatori dei servizi comunali a gestione diretta
- ✓ educatori del terzo settore
- ✓ partner sistema integrato (vedere protocollo intesa-allegato1)
- ✓ comunità cittadina
- ✓ i giovani volontari del servizio civile

SITUAZIONE DI PARTENZA

Partendo dall'analisi dei dati statistici sopra riportati, si evince che:

- nei servizi 0-6 anni è presente un contesto educativo che evidenzia complessità e criticità rispetto ai bisogni educativi dei bambini e delle bambine e soprattutto di ciascun bambino, alle pari opportunità, alla valorizzazione delle diversità di cultura, di genere, al superamento dei problemi derivanti da condizioni di marginalità sociale e psicofisica (bambini e loro famiglie).
- nei servizi 0-6 anni è presente un contesto educativo che necessita di ulteriori percorsi nella costruzione di una scuola inclusiva per realizzare quei cambiamenti, specialmente a livello organizzativo e metodologico-didattico, senza i quali si rischia di perdere la "sfida" rappresentata dalle nuove emergenze educative.

Inoltre all'interno della direzione dell'Ufficio Servizi Educativi e Scolastici è presente il gruppo di Coordinamento pedagogico, nidi e scuole dell'infanzia, che svolge un ruolo di regia del sistema integrato in relazione agli aspetti pedagogico-educativi, organizzativo-gestionali; esso è anche un "luogo- crocevia" informativo e di programmazione per tutto il sistema integrato dei servizi educativi.

SITUAZIONE DI ARRIVO:

- ✓ Potenziare nei singoli servizi degli aspetti relazionali, di informazione, documentazione e pubblicizzazione rivolti alle famiglie alla luce di nuove "realità familiari" (cultura/lingua ecc)
- ✓ Promuovere nel territorio lo scambio delle esperienze, della documentazione e validazione delle "buone pratiche educative", migliorando la qualità dei servizi del sistema integrato, diffondendo ed elaborando ulteriormente la cultura dell'infanzia.
- ✓ Aumentare i tempi di attenzione e di cura rispetto ai bisogni educativi dei

- bambini (child-centred pedagogy)
- ✓ Sviluppare le coordinate relazionali ed organizzative (tempo e spazio) di un Ecosistema educante
 - ✓ Ricercare, sperimentare sempre nuovi percorsi per favorire l'inclusione educativa
 - ✓ Sperimentare pratiche innovative (nell'organizzazione della giornata educativa, nelle routine, nei laboratori sensoriali ed espressivi e nelle attività per lo sviluppo del linguaggio)
 - ✓ Potenziare la comunicazione, l'informazione e l'interdipendenza organizzativa, tra ufficio servizi educativi e scolastici le scuole e i partners del sistema integrato.

6) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI:

Il progetto intende continuare a favorire lo sviluppo ulteriore di tutte quelle azioni di attenzione alla cura e all'educazione dei bambini, con particolare riguardo al diritto all'educazione individualizzata (child-centred pedagogy), alle pari opportunità, alla valorizzazione delle diversità di cultura, di genere finalizzate al superamento dei problemi derivanti da condizioni di marginalità sociale e psicofisica sia rispetto ai bambini che alle loro famiglie (sostegno alla genitorialità)

Il progetto intende favorire l'idea innovativa in base alla quale le differenze (modello dell'Inclusive Education) vadano considerate come una risorsa per l'educazione, la cui valorizzazione richiede capacità nei sistemi educativi di intercettare, per rispondervi in modo adeguato, i diversi bisogni educativi dei bambini rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno (progetto educativo-organizzativo)

Il progetto inoltre vuole fornire ai giovani che svolgeranno il Servizio Civile un'opportunità formativa che non si limiti all'apprendimento di conoscenze e strumenti utilizzabili esclusivamente nel mondo del lavoro, ma che offra momenti di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà ed al volontariato e che permetta di conoscere il territorio e la sua comunità.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Continuare a sperimentare e realizzare laboratori espressivi, sensoriali e ad attività per lo sviluppo del linguaggio nell'ottica di promuovere gli aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata al nido/scuola (innovazione e cambiamento della metodologia e della didattica, valutate di caso in caso e in team, che possano rivelarsi utili sia al grado di autonomia del bambino/i sia ad un migliore sviluppo delle loro potenzialità e talenti);
- Continuare a potenziare le opportunità di socializzazione tra le famiglie che frequentano il servizio attraverso occasioni di confronto e di "formazione" sul tema dell'educazione;
- Offrire opportunità di confronto, scambio e condivisione tra i genitori del sistema integrato anche attraverso la proposta di incontri formativi con team di professionisti (psicologi, pediatri etc.) su tematiche educative
- Supportare la raccolta, l'organizzazione e la pubblicizzazione delle diverse documentazioni e delle buone pratiche realizzate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia;
- Potenziare ulteriormente la comunicazione con le famiglie attraverso la cura

degli spazi previsti per l'informazione e la pubblicizzazione (bacheche informative e sito web);

- Promuovere e pubblicizzare i servizi 0-6 ANNI e le tematiche legate alla prima infanzia, anche attraverso una più proficua collaborazione con i diversi soggetti presenti sul territorio (terzo settore/ufficio comunicazione Comune di Arezzo/Istituti Scolastici Statali e paritari del territorio).

Gli indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati attesi del progetto sono i seguenti:

OBIETTIVO 1°

INDICATORI di riferimento (due le tipologie di servizi: nidi e scuole dell'infanzia):

- Aumento del 40% dei Laboratori sensoriali ed espressivi nelle scuole dell'infanzia comunali (per continuare a garantire il dato raggiunto con il contributo del precedente progetto di servizio civile ovvero n°20 laboratori alla settimana).
- Aumento del 35% dei Laboratori sensoriali ed espressivi nei nidi (per continuare a garantire n° 13 laboratori alla settimana per 4 nidi -escluse sezioni lattanti).
- Aumento del 40% delle attività specifiche per lo sviluppo del linguaggio nelle scuole dell'infanzia comunali (per continuare a garantire il dato raggiunto con il contributo del precedente progetto di servizio civile ovvero n°20 attività specifiche).
- Aumento del 35% delle attività specifiche per lo sviluppo del linguaggio nei nidi (per continuare a garantire il dato raggiunto con il contributo del precedente progetto di servizio civile ovvero n°13 attività specifiche alla settimana; anno 2014-15).

OBIETTIVO 2°

INDICATORE: Aumento del 50% del numero di opportunità di socializzazione tra le famiglie che frequentano il servizio attraverso occasioni di confronto e di "formazione" sul tema dell'educazione (per continuare a garantire il dato raggiunto con il contributo del precedente progetto di servizio civile ovvero n°30 incontri complessivi tra nidi e scuole; anno 2014-15)

OBIETTIVO 3°

INDICATORE: Aumento del 50% del numero di opportunità di incontri formativi, scambio e condivisione tra i genitori del sistema integrato e team di professionisti (sociologi, psicologi, pediatri etc.) su tematiche educative (per continuare a garantire il dato raggiunto con il contributo del precedente progetto di servizio civile ovvero n°9 incontri complessivi tra nidi e scuole; anno 2014-15).

OBIETTIVO 4°

INDICATORE: Aumento del 10% del numero delle "produzioni" e delle "buone pratiche" realizzate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia dal personale educativo (per continuare a garantire il dato raggiunto con il contributo del precedente progetto di servizio civile ovvero n°34 documentazioni; anno 2014-15:).

OBIETTIVO 5°

INDICATORE: aumento del 10% del materiale di documentazione/informazione /pubblicizzazione nei spazi previsti nei singoli servizi. Gestione e aggiornamento del sito web nella sezione dedicata ai servizi 0-6 del portale del Comune di Arezzo.

OBIETTIVO 6°

INDICATORE: incontri e produzione materiale di promozione e pubblicizzazione dei servizi per l'infanzia in collaborazione con i diversi soggetti presenti sul territorio (terzo settore/ ufficio comunicazione Comune di Arezzo; scuole paritarie del territorio).

Attività	Sett 2016	Ott 2016	Nov 2016	Dic 2016	Gen 2017	Feb 2017	Mar 2017	Apr 2017
Accoglienza volontari	X							
Formazione specifica	X	X	X	x	x	X	x	X
Obiettivo 1°	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 2°		X		X	X			
Obiettivo 3°	X	X	X			X		X
Obiettivo 4°	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 5°	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 6°	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e valutazione			X			X		X

Note al Cronogramma: nel cronogramma la durata del progetto con l'impiego dei volontari del servizio civile è ipotizzata per il periodo settembre 2015- aprile 2016 (8 mesi). Le attività di monitoraggio e valutazione saranno costanti per tutta la durata del progetto;

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale)

- n. 1 dipendente del Comune di Arezzo con ruolo di Dirigente dei Servizi educativi e scolastici e servizio sociale integrato.
- n. 1 dipendente del Comune di Arezzo con profilo esperto giuridico amministrativo; attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in 20 anni di servizio nell'Amministrazione, con competenze in materia di organizzazione e gestione di processi amministrativi e del Servizio Civile per il Comune di Arezzo;
- n. 2 coordinatori pedagogici del Comune di Arezzo con profilo "Esperti dei

servizi educativi e scolastici”;

- n. 38 educatori di nido dipendenti del Comune di Arezzo
- n. 21 insegnanti di scuola dell'infanzia dipendenti del Comune di Arezzo
- n. 27 operatori socio-scolastici di cui 11 dipendenti del Comune di Arezzo
- n. 19 educatori -appoggio bambini diversamente abili : dipendenti cooperative
- n. 6 inserimenti lavorativi socio-terapeutici

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Il giovane civilista avrà un ruolo

- di collaborazione e di co-progettazione con i coordinatori pedagogici, il personale educativo e gli operatori socio scolastici rispetto alla organizzazione delle attività educative con i bambini;
- di supporto nell'attività di informazione, di documentazione e pubblicizzazione per ogni singolo servizio e per il sistema educativo integrato
- di supporto al Centro di Documentazione e Ricerca "Lo Scigno" e al Team di coordinamento pedagogico;
- di contributo nella riflessione, elaborazione e scambio tra il Know-How consolidato (degli educatori) nei servizi e quello di nuova generazione (dei giovani civilisti).

Attività previste

I volontari affiancheranno gli operatori dell'ufficio tenendo conto della loro formazione specifica e delle loro inclinazioni individuali. Si relazioneranno con gli altri uffici comunali, le scuole e il centro di documentazione "Lo Scigno".

Tramite questo affiancamento i volontari apprenderanno una visione d'insieme dei servizi offerti dal Comune e in specifico dei servizi educativi e del nostro Centro di documentazione e ricerca.

I volontari svolgeranno la propria attività presso l'ufficio servizi educativi e scolastici in sinergia con i plessi scolastici dove si recheranno durante le cinque giornate settimanali non festive (dal lunedì al venerdì) osservando l'orario continuativo di 6 ore giornaliere (30 ore settimanali). Lo spostamento implicherà utilizzo di un mezzo di proprietà comunale.

In una fase iniziale saranno previste a loro carico le seguenti attività:

- Formazione da parte dei responsabili del settore e da esperti nel campo;
- Sviluppo di competenze trasversali quali:
 - processo decisionale di gruppo;
 - risoluzione negoziata del conflitto;
 - simulazioni sulle competenze comunicative e relazionali in gioco nell'interazione con gli utenti e con i colleghi dell'ufficio/con i bambini/con i genitori;
- Inserimento in gruppi di lavoro. Dopo una fase iniziale, la formazione specifica caratterizzerà tutto il percorso del volontario.

Attività specifiche legate ai singoli obiettivi

1° OBIETTIVO – ATTIVITA' PREVISTA:

collaborare alla realizzazione di percorsi laboratoriali di tipo: grafico - pittorico, manipolazione, riciclaggio creativo, linguistico, teatrale e musicale nell'ottica della

promozione di aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata al nido/scuola: imparare a progettare, organizzare, gestire e realizzare un laboratorio, la stesura di unità di lavoro e realizzazione delle routine giornaliere

Aumento della % dell'indicatore iniziale del +40% nelle scuole dell'infanzia e del +35% nei nidi

2° OBIETTIVO – ATTIVITA' PREVISTA:

incontri a tema con i genitori, gli educatori e i coordinatori sulle tematiche della cultura dell'infanzia e dell'educazione 0-6 anni.

Aumento della % dell'indicatore iniziale del +50%

3° OBIETTIVO – ATTIVITA' PREVISTA:

incontri formativi a tema con esperti (sociologi /psicologi/pediatri ecc) sulle tematiche della cultura dell'infanzia e dell'educazione 0-6 anni.

Aumento della % dell'indicatore iniziale del +50% .

4°/5°/6°/ OBIETTIVO/ATTIVITA' PREVISTE:

raccolta dati e documentazione delle buone pratiche" inerenti la realtà educativa dei nostri nidi e scuole dell'infanzia realizzate con l'apporto degli educatori, degli operatori socio-scolastici ecc sia realtà nazionali catalogate presso l'ufficio e il centro di documentazione e ricerca "Lo Scignano". Supporto nella gestione della comunicazione via web del sito del comune di Arezzo nel settore dedicato ai servizi 0-6. degli spazi (bacheche) riservati alle famiglie oltre che incontri periodici con l'ufficio comunicazione del Comune.

Aumento della % dell'indicatore iniziale del +10%

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

10

9) numero posti con vitto:

0

10) Numero posti senza vitto:

10

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria in occasione di particolari attività (eventi pubblici, riunioni, convegni ecc.);
- disponibilità ad effettuare trasferte all'interno del territorio comunale per attività in collegamento con le diverse sedi scolastiche decentrate dell'Ufficio e di altri uffici comunali;
- disponibilità ad effettuare trasferte all'interno del territorio comunale e oltre, in occasione di riunioni e attività formative su materie attinenti il progetto;
- osservanza degli obblighi in materia di tutela dei dati personali;
- almeno n°10 giorni di fruizione di permessi retribuiti nel periodo natalizio di chiusura dei servizi

14) Sedi di attuazione del progetto (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	UFFICIO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI (ID 4105)	AREZZO	PIAZZA SAN DOMENICO	10
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- i. **NOME E COGNOME:** SALVI VALTER
- ii. **DATA DI NASCITA:**
- iii. **CODICE FISCALE:**
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** v.salvi@comune.arezzo.it
- v. **TELEFONO:** 0575.377250
- vi. **CURRICULUM** (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- vii. **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO** (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14)

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
ID 4105 UFFICIO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI	AREZZO	PIAZZA S. DOMENICO 4

viii. **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

L'Amministrazione Comunale di Arezzo intende promuovere una campagna d'informazione rivolta ai giovani del territorio aretino di età compresa tra i 18 e 30 anni (target di riferimento del Servizio Civile Regionale) finalizzata a:

- diffondere tra i giovani la cultura del Servizio Civile come esperienza di educazione civica e di crescita personale;
- informare i giovani circa le modalità di accesso al Servizio Civile Regionale;
- pubblicizzare i progetti di Servizio Civile Regionale del Comune di Arezzo come strumento per svolgere un'esperienza di servizio civile all'interno della più importante istituzione del territorio aretino.

- Il progetto sarà pubblicizzato con le seguenti modalità:

- Pubblicazione sul sito ufficiale del Comune di Arezzo www.comune.arezzo.it, sul sito internet dell'Ufficio sport e giovani www.informagiovaniarezzo.org, sito del Centro Giovani Arezzo Factory www.arezзоfactory.org
- Pubblicazione sulla pagine Facebook del Comune di Arezzo e del Centro Informagiovani Comunale
- Organizzazione di una conferenza stampa da parte del Comune di Arezzo alla quale saranno invitate le principali reti televisive locali (Teletruria, Telesandomenico, ecc.), le principali testate giornalistiche locali (La Nazione, Corriere di Arezzo,

- ecc.), i principali portali aretini (www.arezzoneotizie.it - www.informarezzo.it);
- Incontro da tenersi al Centro Informagiovani comunale, durante il quale saranno presentati al pubblico i progetti di Servizio Civile Regionale finanziati agli enti (pubblici e privati) del territorio aretino, con particolare attenzione ai progetti del Comune di Arezzo; dopo la presentazione dei progetti si aprirà la fase del dibattito, durante la quale i giovani presenti avranno l'opportunità di fare domande ai referenti dei vari progetti e ad alcuni testimonial d'eccezione: saranno difatti invitati giovani che hanno già svolto il servizio civile all'interno del Comune di Arezzo e/o di altri enti del territorio aretino, che racconteranno ai giovani presenti la propria esperienza creando quel clima di coinvolgimento attivo dei partecipanti; terminata la fase del dibattito, ogni ente gestore di progetti di Servizio Civile Regionale disporrà di uno spazio all'interno del Centro Informagiovani, al quale i giovani - a turno - potranno rivolgersi per chiedere chiarimenti/approfondimenti in ordine al progetto/ai progetti di proprio interesse;
 - Redazione, stampa e distribuzione di manifesti e volantini nei principali luoghi frequentati dai giovani aretini (scuole, università, Quartieri della Città, punti informativi cittadini, biblioteche, ecc.)
 - Invio di notizie riguardanti le opportunità offerte dal Servizio Civile Regionale e i progetti di Servizio Civile del Comune di Arezzo e dell'area aretina attraverso lo strumento della newsletter dell'assessorato ai giovani;
 - Allestimento di stand specificatamente rivolti a dare informazioni e a promuovere lo strumento Servizio Civile Regionale in occasione di manifestazioni ed eventi che coinvolgono l'Amministrazione Comunale;
- Resta comunque la continua disponibilità del Responsabile del Servizio Civile per il Comune di Arezzo, Dott. Giacomo Nebbiai, di ricevere su appuntamento in ufficio chiunque voglia chiarimenti o approfondimenti sul servizio civile e/o sui progetti di servizio civile del Comune di Arezzo; in particolare questo servizio sarà intensificato in occasione dell'uscita dei bandi locali di Servizio Civile Regionale.
- Per la realizzazione di tali attività si stima un impegno complessivo dell'amministrazione comunale pari a 50 ore.
- Per quesiti e/o richieste di chiarimento è comunque attivo il seguente indirizzo e-mail dedicato: serviziocivile@comune.aretzo.it

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

In ottemperanza alle vigenti norme di Servizio Civile Regionale, l'Amministrazione Comunale di Arezzo ha messo a punto un sistema di monitoraggio interno dei progetti di Servizio Civile Regionale - con rilevazione dei dati a cadenza semestrale - che permette di effettuare una valutazione intermedia e una valutazione finale dei risultati progettuali.

Responsabile di questa importante attività è un dipendente del Comune di Arezzo che ha ricevuto l'incarico di "Responsabile di Monitoraggio del Servizio Civile".

Al fine di consentire un'attenta analisi del percorso progettuale sono inoltre previsti adeguati strumenti di autovalutazione da sottoporre ai giovani che stanno svolgendo il progetto.

a) Metodologia e strumenti utilizzati:

1. La valutazione dello stato di avanzamento del progetto e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti avviene secondo un primo step semestrale di controllo e verifica e un secondo step al termine del progetto. Tenuto conto della data di avvio del progetto, è stabilito che prima dello scadere del termine del primo semestre di servizio gli Operatori di Progetto

- (OP) svolgano singolarmente un colloquio con i volontari e sottopongano gli stessi ad un questionario contenente una serie di affermazioni.
2. I risultati dei colloqui e dei questionari saranno esaminati dagli OP, che redigeranno specifiche relazioni di monitoraggio mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse nel corso di svolgimento dei progetti; in questa fase sarà data particolare importanza ai suggerimenti avanzati dai giovani volontari per migliorare l'andamento generale dei progetti.
 3. Successivamente gli OP provvederanno a trasmettere le relazioni e le schede-questionario al Responsabile del Monitoraggio che, qualora lo ritenga opportuno, di comune accordo con il Responsabile del Servizio Civile, procederà ad incontrare i ragazzi in un colloquio di gruppo.
 4. Il questionario è composto da venti affermazioni alle quali il volontario può rispondere, contrassegnando con una "X", il punteggio ritenuto più opportuno in una scala di valutazione che va da 1 (per nulla d'accordo) a 10 (totalmente d'accordo).
 5. Le affermazioni contenute nel questionario riguardano l'organizzazione dell'Ente, l'acquisizione della consapevolezza degli obblighi verso l'Ente e delle relative responsabilità dell'Ente nei confronti del volontario di servizio civile, la congruità tra quanto il volontario ha compreso del progetto e il contenuto del progetto proposto dall'Ente, inclusa la valorizzazione delle capacità individuali del volontario promosse dal progetto.
 6. All'interno del questionario il volontario potrà esprimere il grado di adeguatezza circa il proprio ruolo ricoperto all'interno dell'ente, la comprensione degli obiettivi progettuali, la loro individuazione, il livello di condivisione, il ruolo che il servizio svolto sta occupando nell'ambito delle proprie prospettive di vita, l'eventuale scoperta di nuove abilità o professionalità utili per la vita futura (abilità/professionalità a lui ignote prima di svolgere tale esperienza).
 7. Nella parte finale il questionario prevede tre affermazioni aperte, che il giovane del servizio civile sarà chiamato a completare dando esprimendo liberamente il proprio pensiero.
 8. Alla fine del servizio, nella parte finale della scheda-questionario, sarà previsto un apposito spazio, dove il volontario potrà illustrare in maniera sintetica l'esperienza di servizio civile svolta e dare una valutazione complessiva alla stessa.
 9. I dati raccolti con i questionari somministrati ai volontari e quelli che dovessero emergere dalle relazioni redatte dagli OP saranno impiegati per la compilazione:
 - degli indicatori di valutazione e verifica delle attività realizzate nell'ambito del progetto considerato, al fine di ottenere parametri numerici e redigere grafici relativi ai diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione utilità, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali, ecc.);
 - della relazione finale che elaborerà il Responsabile del Monitoraggio.
 10. La valutazione sarà realizzata attraverso l'analisi dei questionari e il confronto tra risultati previsti e risultati conseguiti.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Nel corso degli 8 mesi di realizzazione progettuale, i volontari e gli OP parteciperanno, insieme al Responsabile del Monitoraggio, ad incontri periodici (di norma trimestrali), durante i quali sarà analizzato lo stato di attuazione dei singoli progetti e, qualora se ne rilevasse la necessità, verranno presi provvedimenti atti a ri-orientare gli obiettivi

progettuali.

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Nella selezione dei candidati verranno considerati come elementi preferenziali il possesso di:

- diploma di Laurea;
- conoscenze informatiche di base (attestate da certificato);
- patente di guida Cat.B

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui sarà dotato ciascun volontario del servizio civile sono le seguenti:

- postazione di lavoro composta da scrivania con sedia a norma, PC e software in dotazione all'Ufficio, telefono, fax, internet, posta elettronica.
- Oltre alle attrezzature informatiche i volontari potranno guidare i veicoli in dotazione all'Ufficio

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Al termine del proprio progetto di Servizio Civile Regionale i volontari avranno:
- sviluppato e condiviso un'esperienza attiva (ovvero vissuta dall'interno) con la Pubblica Amministrazione;
 - acquisito competenze in ordine all'uso consapevole dei principali strumenti informatici in dotazione presso l'ente;
 - acquisito competenze circa le regole di gestione della posta ordinaria e dei contatti in rete di un ente pubblico;
 - avuto l'opportunità di effettuare ricerche complesse di informazioni e di documenti sul web;
 - individuato con chiarezza le caratteristiche e le peculiarità del settore in cui opera l'ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento;
 - riconosciuto e applicato le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
 - partecipato all'elaborazione di un progetto di intervento;
 - collaborato all'organizzazione e alla gestione di momenti di animazione e socializzazione, nonché di eventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità.

I volontari di servizio civile avranno inoltre l'opportunità di acquisire competenze

trasversali nell'ambito delle relazioni interpersonali e interistituzionali che si troveranno ad intrattenere nel corso di svolgimento del progetto, ovvero: capacità di ascolto attivo, gestione del conflitto, capacità di lavorare in gruppo condividendo obiettivi e finalità, capacità di gestione eventi e manifestazioni. Potranno inoltre essere acquisite competenze in ambito di tecniche di indagine ed analisi sociale.

Al termine del progetto di Servizio Civile il Comune di Arezzo rilascerà a ciascun volontario un attestato di partecipazione - valido a fini curriculari - con elencate le competenze acquisite dal volontario e i corsi di formazione sostenuti nell'ambito di realizzazione del progetto.

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

Comune di Arezzo - Sala Formativa "Stanza blu" - 3° piano - Palazzina "Sportello Unico" - P.zza A. Fanfani 1, Arezzo

23) Modalità di attuazione:

In proprio presso il Comune di Arezzo. Principalmente attraverso l'utilizzo di formatori interni all'ente, affiancati in alcuni casi da "esperti" reperiti all'esterno.

Il Responsabile della Formazione è la Dr.ssa Manola Borri (dipendente del Progetto Sportello Polifunzionale e comunicazione) che, oltre a possedere le caratteristiche per ricoprire questo delicato compito (attitudine al ruolo, laurea in Scienza dell'Educazione), ed aver sinora svolto la sua funzione in maniera egregia, risulta aver frequentato specifici corsi per formatori.

La Dr.ssa Borri, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Civile (Dr. Giacomo Nebbiai) e con i vari Responsabili di Progetto, cura e redige la formazione generale dei giovani in Servizio Civile, cura il monitoraggio della formazione generale, cura e redige la formazione specifica ai volontari di Servizio Civile.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari rappresenta indubbiamente uno degli aspetti più delicati e importanti dell'intero sistema di servizio civile, perché si pone l'obiettivo di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio Civile.

La formazione generale intende fornire al partecipante alcuni strumenti per interpretare l'evoluzione storica e sociale della società in cui vive, in particolare della propria comunità di appartenenza; un percorso formativo che intende costruire spazi di cittadinanza attiva e responsabile, fornendo al contempo ai volontari aspetti di educazione civica, protezione civile, diritti umani e forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.

Per il raggiungimento di questi obiettivi è stato progettato un percorso formativo articolato in quattro fasi temporali:

- 1) analisi dei bisogni formativi e delle competenze possedute in ingresso (ante percorso formativo) dal volontario
- 2) analisi delle aspettative del volontario e impostazioni dell'intervento: "Patto

formativo”

- 3) realizzazione dell'intervento formativo
- 4) verifica delle competenze acquisite in uscita (post percorso formativo) dal volontario ed elaborazione di report.

Metodologia di lavoro

La metodologia didattica utilizzata prevede un training di formazione in piccoli gruppi; in base alle diverse fasi del processo formativo, potranno essere impiegate le seguenti tecniche:

- lezioni frontali: circa la metà della formazione sarà effettuata attraverso il metodo delle lezioni frontali, quindi di tipo "verticale", durante le quali si alterneranno momenti interattivi e momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica ci saranno momenti di riflessione sui contenuti proposti con conseguenti dibattiti con i relatori.
- dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto ma partono dai saperi di ogni singolo individuo per diventare patrimonio comune del gruppo. La relazione "orizzontale" di tipo interattivo sviluppa conoscenze e competenze in maniera contemporanea per il discente e per il formatore. Saranno utilizzate le tecniche di lavoro in piccoli gruppi, brainstorming, simulazione comportamentale, giochi di conoscenza, di ruolo, di cooperazione e di valutazione, setting di confronto sui temi trattati attraverso la costituzione di focus group.

Strumenti e materiali di lavoro

Ai volontari saranno distribuite dispense e materiali formativi/informativi sui temi trattati. Saranno utilizzati strumenti quali proiezioni video, slide, lavagna a fogli mobili e materiale cartaceo.

25) *Contenuti della formazione:*

L'esperienza del servizio civile per i giovani rappresenta un momento molto importante, un passaggio cruciale verso una partecipazione attiva alla vita sociale, comunitaria e civile; per molti giovani equivale anche ad un primo impegno istituzionale, diretto a dare risposte sociali ai bisogni collettivi, non riconducibili solo ed esclusivamente al mondo familiare e/o degli amici.

In questo contesto la Formazione Generale dei volontari diviene un elemento strategico per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile
- sviluppare all'interno dell'Ente la cultura del servizio civile
- assicurare il carattere unitario del servizio civile
- promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo

La Formazione Generale sarà articolata nei seguenti moduli formativi:

1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

In questo modulo, propedeutico a tutti gli altri, si lavorerà alla definizione di una identità di gruppo dei volontari in servizio civile attraverso la raccolta delle aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali. Con il lavoro di gruppo poi si andrà a tratteggiare l'arco dei significati che il Servizio Civile può assumere (area semantica), per arrivare ad un significato condiviso che rispecchi

la varietà e le differenti percezioni individuali.

L'obiettivo è quello di sviluppare nel volontario una maggiore consapevolezza, sia sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile appena intrapresa, sia sui fondamenti costituzionali e cornici legislative che disciplinano il Servizio Civile Regionale.

Attraverso lezioni frontali e tecniche di coinvolgimento attivo dei partecipanti, verranno inoltre sviluppate le seguenti tematiche:

- la comunicazione efficace: l'ascolto attivo, il messaggio
- comunicazione e processi decisionali di gruppo: il conflitto come risorsa
- la cooperazione, la risoluzione negoziata del conflitto: *"il metodo senza perdenti"*

2. Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla legge 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino alla legge n. 64/01, si andranno a tratteggiare i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e discontinuità tra obiezione di coscienza e attuale sistema di servizio civile, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari. In particolare saranno trattati i seguenti temi:

- La storia dell'obiezione di coscienza
- Dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN
- Identità del SCN
- Identità del SC Regionale: particolare attenzione sarà data al sistema di Servizio Civile Regionale di cui alla LR 35/2006 e s.m. e i. e al suo decreto attuativo (DPGR 10R del 20/03/2009 e s.m. e i.).

3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost) e toccando vari articoli della Costituzione stessa. In particolare, saranno illustrati i contenuti delle varie pronunce della Corte Costituzionale, e toccando i riferimenti di diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla gestione e trasformazione non violenta dei conflitti.

4. La normativa vigente e la Carta di Impegno etico

Questo modulo tratterà le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile evidenziando l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno etico quale patto tra UNSC e Ente, tramite il quale si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

5. La cittadinanza attiva

In questo modulo saranno impartite nozioni di formazione civica, sostanziandosi nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della carta Costituzionale.

6. Le forme di cittadinanza

In questo modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. Sarà presentata la cittadinanza attiva come elemento costitutivo di un modello di democrazia fondata sul coinvolgimento diretto e sulla partecipazione dei cittadini alle formazioni

sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale.

7. La Protezione Civile

In questo modulo saranno impartite nozioni riguardanti il sistema di Protezione Civile (sia del sistema di Protezione Civile in generale, sia di quello del Comune di Arezzo); in particolare le lezioni verteranno su:

- Sviluppi storici e normativi della Protezione Civile
- Prevenzione, conoscenza e difesa del territorio

8. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

In tale modulo sarà illustrata una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva quale la Rappresentanza, come possibilità per il giovane volontario di partecipare e candidarsi alle Elezioni regionali e nazionali dei volontari di SCN.

9. Presentazione dell'Ente

In questo modulo saranno presentate le caratteristiche del Comune di Arezzo e saranno illustrate le modalità organizzative e operative dell'Ente.

10. Il lavoro per progetti

In questo modulo sarà illustrato il metodo della progettazione del servizio civile nelle varie sue fasi: predisposizione del progetto, attuazione, monitoraggio, valutazione e verifica finale dell'efficacia e dell'efficienza del progetto di SCR

11. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Per il volontario è importante conoscere tutte le varie figure che operano all'interno del progetto e dello stesso Ente, per il raggiungimento degli obiettivi esposti nel progetto stesso.

12. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

In tale modulo sarà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario" concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari

13. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

In questo modulo ci soffermeremo sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Saranno analizzati i suoi elementi costitutivi, quali: emittente, ricevente, contesto, canali. Nell'ottica della comunicazione sarà analizzato il conflitto che può nascere all'interno di un gruppo, e saranno esaminate le dinamiche con cui il conflitto nasce e le possibilità di risoluzione dello stesso.

26) Durata (espressa in ore):

La Formazione Generale avrà una durata complessiva di 42 ore. In itinere sono inoltre previsti momenti di confronto e di raccolta della percezione e della soddisfazione da parte dei volontari

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) Sede di realizzazione:

Tre le sedi di attuazione della formazione specifica:

- Centro di Documentazione e Ricerca "Lo Scigno";
- Ufficio Servizi educativi e Scolastici
- Nidi e scuole comunali dell'infanzia

28) Modalità di attuazione:

Il Comune di Arezzo effettua autonomamente, presso le proprie sedi accreditate, la formazione specifica dei volontari di servizio civile ricorrendo a professionalità composte da dipendenti dell'ente e formatori volontari che hanno un consolidato rapporto di collaborazione con il Comune.

Parte della formazione specifica sarà svolta attraverso l'affiancamento dei volontari al personale dell'ufficio: in questo modo i volontari avranno l'opportunità di prendere visione delle attività svolte per la gestione del servizio.

L'altra parte di formazione sarà effettuata con modalità seminariale ed incontri di piccolo gruppo.

I giovani parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana; a tal proposito si evidenzia che i giovani che hanno partecipato ai progetti dei bandi di SCR anni 2012, 2013 e 2014 hanno partecipato ai corsi di formazione aggiuntiva programmati dalla Regione Toscana.

Il Comune di Arezzo inoltre si impegna a far partecipare i giovani in Servizio Civile ad almeno due manifestazioni, eventi/o attività di carattere regionale iscritte nel sistema delle Politiche Giovanili della Regione Toscana "GIOVANISI".

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nella formazione specifica verranno privilegiate dinamiche non formali e una metodologia di lavoro che prevede un coinvolgimento diretto dei partecipanti.

I moduli formativi sono articolati in tre distinte fasi:

1. analisi delle competenze possedute dai volontari e dei loro bisogni formativi in ingresso: somministrazione di un questionario con n. 8 risposte chiuse e n. 2 domande a risposta aperta a tutti i volontari;
2. impostazione/realizzazione dell'intervento formativo;
3. somministrazione del questionario per verifica delle competenze in uscita ed elaborazione report.

In base alle diverse fasi del processo formativo, potranno essere impiegate le seguenti tecniche:

- lezioni frontali concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti, seguite da circle-time di approfondimento;
- training pratici ed esercitazioni attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e tecniche partecipative:
 - o apprendimento in affiancamento del personale dell'ente nelle attività previste;

- giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione: sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio;
- lavoro teorico-pratico di ricerca e studio in gruppo, attraverso:
 - la compilazione di schede di documentazione, la realizzazione di composizioni scritte o multimediali (slide, filmati, foto, etc).
 - il confronto sui temi affrontati attraverso focus group.

30) *Contenuti della formazione:*

L'impegno del servizio civile rappresenta un'esperienza verso una partecipazione attiva alla vita sociale e civile e contestualmente un'occasione di arricchire il proprio bagaglio culturale e formativo. In questo contesto e alla luce delle attività che i giovani volontari andranno ad affrontare il percorso della formazione specifica verterà su:

1. Lezioni sull'impostazione, sulla struttura e sulle attività proprie dell'Ufficio Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Arezzo.
2. Lezioni frontali, training-group, giochi psicopedagogici di conoscenza personale, su:
 - processo decisionale di gruppo;
 - risoluzione negoziata del conflitto;
 - simulazioni sulle competenze comunicative e relazionali in gioco nell'interazione con gli utenti e con i colleghi dell'ufficio/con i bambini/con i genitori;
3. Lezioni sull'attività di ricerca, elaborazione e inserimento dati documenti inerenti le tematiche dell'infanzia svolto dal centro di documentazione "Lo Scigno"
4. Lezioni di approccio su "teorie" pedagogiche, psicologiche che fanno da sfondo al progetto pedagogico del sistema integrato dei nidi e delle scuole dell'infanzia;
5. Lezioni sulla organizzazione dell'ambiente, delle metodologie e della valutazione dei processi in realtà educative -nidi e scuole dell'infanzia;

31) *Durata (espressa in ore):*

n. 42 ore

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

I. Viviana Ingegneri - cod. fisc. _____ - v.ingegneri@comune.arezze.it
 CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale in allegato al progetto.
 Si impegna a svolgere entro l'anno corso Workshop di aggiornamento previsto dalla Regione Toscana SI NO

